

**SCARCERAZIONI
NEL MIRINO**

La motivazione della Corte d'Appello nell'applicare lo sconto di pena è stata ritenuta tecnicamente corretta sotto il profilo giuridico

Le polemiche non si placano. La Lega rilancia dopo la liberazione di un uomo che ha ucciso la moglie davanti alla figlioletta di tre anni

Chiatti, la procura rinuncia al ricorso

Il pg non si rivolgerà alla Cassazione contro la concessione dell'indulto per il mostro di Foligno

di **LUCIA ANTONUCCI**

PERUGIA — Mentre continuano le polemiche sulla applicazione dell'indulto ieri si è appreso che la procura generale di Perugia non ricorrerà in Cassazione contro la concessione di questo beneficio a Luigi Chiatti, il geometra di Foligno condannato a 30 anni di reclusione per gli omicidi dei piccoli Simone Allegretti e Lorenzo Paolucci.

Polemiche rilanciate dalla Lega, dopo la scarcerazione di un uomo che appena sei anni fa uccise la moglie davanti alla figlioletta di 3 anni, e dal senatore del Pdc, Dino Tibaldi, a proposito della mancata esclusione degli «omicidi bianchi» dall'indulto. A Genova, invece, il sottosegretario alla Giustizia Daniela Melchiorre ha detto che l'indulto è stato solo il primo passo e non la soluzione per il problema carcerario in Italia.

Per quanto riguarda Chiatti la motivazione adottata dalla Corte d'assise d'appello nell'applicare lo sconto di pena al cosid-

detto «mostro di Foligno» è stata ritenuta tecnicamente corretta sotto il profilo giuridico dall'Ufficio guidato da Giancarlo Armati. La procura generale ha anche escluso la possibilità di rivolgersi alla Corte Costituzionale. In particolare, riguardo alla norma che non prevede l'esclusione delle aggravanti a sfondo sessuale da quelle per le quali è possibile applicare l'indulto.

Per l'uccisione di Simone Allegretti a Chiatti venne infatti contestata anche l'accusa di atti di libidine. Reato poi assorbito appunto come aggravante in quello di omicidio.

La possibilità di ricorrere alla Corte Costituzionale è stata però accantonata dai magistrati perugini perché nel caso dell'indulto al geometra folignate la questione sarebbe comunque stata priva di rilevanza specifica. A Chiatti vennero inflitti 22 anni per l'omicidio Allegretti e altri otto, in continuazione, per quello di Lorenzo Paolucci, sequestro di persona e occultamento di cadavere. Second-

do la Corte d'assise d'appello può quindi «comunque beneficiare» del provvedimento di clemenza per questi ultimi reati definiti satelliti.

Secondo la procura generale l'eventuale esclusione dell'omicidio Allegretti dall'indulto non avrebbe quindi alcun effetto pratico sullo sconto di pena di tre anni e sugli eventuali benefici carcerari dei quali potrebbe usufruire Chiatti il quale, giudicato seminfermo di mente, una volta scontata la pena dovrà comunque essere sottoposto a un periodo di osservazione in una casa di cura per valutarne la pericolosità sociale.

Intanto, come detto, continuano le polemiche sull'indulto. I senatori della Lega, dopo che a Sondrio è stato liberato, grazie all'indulto, Francesco Gussoni, che 6 anni fa uccise la moglie di 21 anni davanti alla figlioletta di 3, ricordano che sono già 1.148 i detenuti nuovamente arrestati dopo essere usciti dal carcere «per colpa di questo scatafascio» dell'indulto. Mentre Gussoni «ha fatto

solo 6 anni di galera per omicidio - affermano i senatori della Lega - ad Ancona, un poveraccio ha avuto otto udienze preliminari per aver rubato un euro. Ma che stato è questo se - concludono - la gente perbene viene continuamente vessata e i delinquenti premiati addirittura con fondi stanziati apposta per loro».

Il senatore del Pdc, Dino Tibaldi, membro della Commissione Lavoro, interviene invece sulla vicenda della Società Italiana per l'Amianto (Sia) di Grugliasco, affermando che rappresenta «un vero e proprio scandalo derivato dall'indulto». Per i «1.096 morti e 322 malati» ai quali si devono aggiungere «altre 800 vittime della Eternit» - sostiene Tibaldi - «non pagherà nessuno, e le vittime ed i familiari non riceveranno nemmeno i risarcimenti. Avevamo chiesto di escludere gli omicidi bianchi dall'indulto ma rimanemmo inascoltati. Oggi - continua - torniamo a denunciare questa ingiustizia e questa vergogna verso tutti i lavoratori».